

Preghiera

*O Gesù, divino Pastore,
che hai chiamato gli Apostoli
per farne pescatori di uomini,
attraiate cuori ardenti e generosi di giovani,
per renderli tuoi discepoli e tuoi ministri.
Tu, o Signore, sempre vivo a intercedere per noi,
dischiudi gli orizzonti del mondo intero,
ove la silenziosa e sofferta supplica
di tanti fratelli e sorelle
chiede luce di Fede e benedizione di Speranza.
Rispondendo alla tua chiamata,
possano essere sale della terra
e luce del mondo,
per annunciare la vita buona del Vangelo.
Estendi, o Signore, la tua amorosa chiamata
a tanti cuori disponibili e generosi;
infondi loro il desiderio
della perfezione evangelica
e la dedizione al servizio della Chiesa
e dei fratelli.*

AMEN

*(da una rielaborazione del primo Radiomessaggio di
Papa Paolo VI - GMPV 1964)*

Arcidiocesi di Genova
Ufficio catechistico

Sussidio di animazione vocazionale

che i catechisti possono utilizzare
nel cammino di iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi
per una visione vocazionale della vita cristiana



CAMMINO VOCAZIONALE: SEI INCONTRI

primo e secondo anno " IO SONO CON VOI"
primo e secondo anno " VENITE CON ME "
primo e secondo anno " SARETE MIEI TESTIMONI!"

*Ogni catechista potrà arricchire il materiale proposto secondo la sua esperienza
e il suo desiderio.*

“decalogo” con la “Legge del gruppo” che stabilisca l’impegno che ciascuno intende assumersi per costruire l’armonia nel gruppo.

Sul tema dell’amicizia esistono moltissimi racconti rintracciabili sul sito qumran2.net nel reparto “ritagli di qumran” alla voce amicizia. Sul sito dell’Ufficio catechistico potete rintracciare il power point: “Un giorno” E’ possibile, inoltre, anche usare il testo della canzone “amico è”. Dall’analisi del testo del racconto, o del filmato, o della canzone evidenziare le qualità di un vero amico e attivare un confronto tra i ragazzi facendo stilare una classifica dei valori che apprezzano maggiormente in un amico impegnandosi a viverne almeno uno o a migliorarlo.

E’ opportuno a questo punto del cammino invitare nel gruppo persone della comunità che illustrino le varie attività della parrocchia e diano una testimonianza sul loro servizio nella comunità.

Testimonials : Alberto Michelotti e Carlo Grisolia due quasi santi “nostrani”, due “normali” ragazzi genovesi che hanno vissuto una storia di amicizia con un obiettivo comune: portare agli altri il messaggio evangelico scegliendo la via del “farsi Santi insieme”. Materiale scaricabile da Internet o rintracciabile in Libreria.

Sul sito dell’Ufficio catechistico nella sezione “I nostri sussidi” è disponibile questo sussidio di animazione vocazionale.

Spunti di riflessione

Tutti siamo portatori di doni: è importante scoprire quali doni possediamo e possiamo mettere a disposizione degli altri.

E' importante scoprire anche i doni degli altri ed imparare a valorizzarli.

La diversità è un dono che arricchisce.

Per condividere prima devo conoscere il fratello che mi sta accanto e accoglierlo, cioè accettare l'altro con tutti i suoi limiti ed imparare a perdonarlo.

L'amicizia nel gruppo è il primo passo per vivere bene insieme nella Comunità.

Assumersi un impegno vuol dire diventare affidabili e offrire sicurezza e sostegno a tutti.

Nella chiesa è pronto un posto per noi, scegliere di occuparlo, cioè scegliere di servire, è ciò che dà senso alla nostra vita.

Gli spunti sono molti. In base alle caratteristiche del gruppo seguito scegliere la pista più adatta.

SPUNTI di LAVORO

Per introdurre il discorso dei doni è possibile usare un gioco in cui ogni membro del gruppo deve trovare i doni del compagno. Alla fine del gioco si leggono le qualità e si indovina a chi appartengano.

Per spiegare la diversità dei doni esiste un power point intitolato " I due vasi" rintracciabile sul sito dell'Ufficio Catechistico.

Il racconto di Bruno Ferrero "Erano due sassolini blu" può dare l'input al discorso sul posto nella chiesa.

Sullo stesso tema : si può costruire un puzzle con l'immagine della parrocchia di appartenenza dove le singole tessere con i doni di ciascuno costruiscono la chiesa stessa.

Sull'armonia nel gruppo si può proporre il gioco : " Gruppo sì/ gruppo no individuando cioè gli atteggiamenti che costruiscono un gruppo (e quindi la chiesa) e quelli che lo distruggono, per arrivare a formulare un

Sussidio di animazione vocazionale per bambini di 2° /3° elementare che utilizzano

"Io sono con voi"

LA CREAZIONE

Un libro da leggere

Una storia da scrivere



Incontro primo anno

Un libro da leggere

Obiettivo

Cercare nella Creazione i segni dell'amore di Dio per ciascuno: il mondo che ci circonda è un grande libro da leggere.

1. Leggiamo nel catechismo:

"O Signore Dio, è grande il tuo nome su tutta la terra" (Io sono con voi, pag.15)

Questo titolo, che troviamo nelle prime pagine del testo, offre lo spunto per il nostro itinerario.

Le parole riecheggiano il salmo 8 e ci fanno riflettere. Ci domandiamo: perchè il nome di Dio è grande su tutta la terra?

Perchè Dio, in ogni angolo della terra, non parla con parole ma per mezzo della bellezza di ciò che ha creato.

La Creazione, quindi, come dice il titolo dell'incontro, è **un libro da leggere**, in cui troviamo sempre un nome, nascosto tra le pagine: quello di Dio, autore della bellezza e quindi delle cose belle.

2. Spostiamoci ora sul vangelo.

Gesù dice:

"Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori perchè siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti" (Mt 5,45)

"Guardate gli uccelli del cielo...

osservate i gigli del campo..." (Mt 6,26-28)

3. Sviluppiamo il nostro tema

Se potessimo guardare il mondo dall'alto rimarremmo un po' meravigliati. Dio vuole bene a tutti, non fa ingiustizie, si prende cura di tutti gli uomini (buoni e cattivi), manda il sole e la pioggia a tutti, si occupa degli animali, perchè trovino cibo, veste i fiori di tanti colori.

Tutto quello che vediamo è stato creato da Dio.

Nel cielo, nei fiori, nel mare possiamo riconoscere Qualcuno che li ha pensati per noi e li ha creati per regalarceli.

Chi di noi saprebbe fare le stelle, l'aria, l'acqua, la neve, le montagne, il mare?

Osservando le cose che sono intorno a noi, a prima vista pensiamo:

- sono stati davvero abili quelli che le hanno inventate o costruite

- sono fortunati quelli che possono usarle

Ad esempio:

Un ospedale, una scuola, un giardino pubblico, sono tutte cose utili costruite da uomini per altri uomini.

Nella natura, dove tutto è **gratuito** e non è stato costruito dall'uomo, che cosa vediamo? Osserviamo bene:

I capitoli 4, 5, 6 di "Sarete miei Testimoni" presentano la Chiesa, dalle origini ai nostri giorni, la sua funzione nel mondo, la sua struttura, la sua missione.

I ragazzi sono chiamati ad un percorso di confronto con le Prime Comunità cristiane, di presa di coscienza delle proprie responsabilità all'interno della Comunità, di condivisione e di testimonianza dei valori cristiani all'interno della Chiesa e nel mondo.

Col Battesimo abbiamo acquisito il diritto ad un posto nella famiglia di Dio, la chiesa, in quanto siamo diventati Figli ed in essa si matura la risposta alla chiamata.

Giunti al secondo anno in preparazione alla S. Cresima è il momento per i ragazzi di cercare di comprendere quale sia il posto che ciascuno può occupare nella comunità e come condividere con essa i doni materiali e spirituali ricevuti per il bene di tutti.

La Cresima è la scelta di vivere secondo i principi ed i valori cristiani, cioè secondo il Vangelo. Lo Spirito Santo aiuta il cristiano a vivere con coerenza la sua vita realizzando nel tempo il progetto di Dio su di lui: la risposta alla Sua chiamata.

Il capitolo "Molti doni, un solo Spirito", nella quarta unità "Il volto della Chiesa", presenta il discorso di S. Paolo sui carismi tratto dalla Prima Lettera ai Corinzi (1 Corinti 12, 1 - 27).

Viene sottolineata la ricchezza che i doni di ciascuno porta alla Comunità, ma anche la necessità della diversità, perché i doni possano portare frutto e, soprattutto, viene ribadito come il fine sia il bene (l'utilità) di tutti. Lo Spirito Santo che è elargitore di questi doni è anche Colui che muove tutti all'azione secondo le capacità e la disponibilità di ognuno, sempre per il bene comune.

La lettura contestuale della Parabola dei Talenti (Mt.25,14) e del "Corpo e le sue membra" (seconda parte del capitolo 12 sempre dalla Prima lettera ai Corinti), completano tutto il percorso ed offrono innumerevoli spunti di riflessione ed approfondimento.

Costruiamo la nostra santità nel quotidiano se mettiamo a disposizione degli altri i doni ricevuti e li traffichiamo per il bene di tutti edificando la chiesa che è la famiglia dei figli di Dio (il ministero del servizio).

TUTTI siamo chiamati alla SANTITA'

Il primo step è la fiducia in Dio, essere convinti che Lui ci ama e vuole il nostro bene (anche se la Sua idea di bene per noi non sempre coincide con i nostri sogni)

Il secondo è che c'è un posto per ciascuno nel Suo progetto: un posto esclusivamente nostro, riservato solo a noi e che nessun altro può occupare. Da questo deriva la responsabilità delle scelte che operiamo nella nostra esistenza e lo stile di vita che adottiamo e da questi poi dipende la realizzazione di quel pezzo di progetto che ci vede protagonisti o spettatori.

Il terzo: essere o apparire? In un mondo dove l'esteriorità è legge come essere autentici? Come restare se stessi senza lasciarsi condizionare? Come accettare i cambiamenti fisici della preadolescenza?

Il quarto: come realizzare la santità nella quotidianità della vita (a scuola, in famiglia, nella chiesa, nel tempo libero?)

Tutti temi scottanti e coinvolgenti. In base alle caratteristiche del gruppo scegliere il percorso più opportuno.

PISTE DI LAVORO

Per il discorso sul progetto è possibile partire da un racconto (ne esiste ad es. uno di B. Ferrero: "L'arazzo" da "L'importante è la rosa") oppure dall'analisi del canto "Vocazione" di Sequeri. Molto valido anche il powerpoint: "La parabola della matita".

Sull'argomento "autenticità" un personaggio che nel mondo di oggi può aiutarci nella testimonianza di valori cristiani nonostante frequenti l'ambiente frivolo dello spettacolo, evitando di farsi strumentalizzare dai media, è Suor Cristina Scuccia vincitrice del concorso canoro "The voice". Scheda facilmente scaricabile da Internet. Appurare se e quanto i ragazzi conoscano questo personaggio e dalla sua biografia desumere il percorso della sua vocazione e della sua testimonianza. Invitare i ragazzi a scaricare da Internet eventuali interviste correlate ove suor Cristina esprime i suoi valori.

La santità nel quotidiano: uno spunto di partenza ce lo offre la preghiera di Tonino Lasconi tratta da "Amico Dio" dal titolo "Dalle 8 alle 13".

Il gioco dell'acrostico sulla parola SANTITA' può scatenare la fantasia per approfondirne il significato.

Abbiamo sete e troviamo acqua a volontà

Abbiamo freddo e il sole riscalda chiunque

Ci vogliamo tuffare in mare ed ecco una bella spiaggia per tutti

Andiamo in un bosco d'estate e troviamo fragole, lamponi, mirtilli**gratis!**

Qual è la differenza tra le cose fatte dall'uomo e quelle fatte da Dio?

La troviamo nelle due parole messe in evidenza: quali?

Gratuito, gratis...cioè: tutto quello che riceviamo da Dio è un regalo!

4. I santi

In tante migliaia di anni ci sono state delle persone che hanno voluto molto bene a Gesù, hanno capito di aver avuto tutto da Lui e, per contraccambiarlo, hanno cercato di vivere come lui avrebbe voluto che vivessero.

Come le chiamiamo?

Sono i santi, cioè degli adulti o anche dei bambini che ancora oggi ci insegnano che cosa vuol dire essere veri cristiani.

Vogliamo conoscere un santo o una santa? Oggi parliamo di Sant'Agnese. S. Agnese era una giovane vissuta a Roma nei primi secoli dopo la nascita di Gesù. L'imperatore voleva convincerla a cambiare religione, cioè voleva che dicesse che non credeva in Gesù, che l'imperatore era più importante, che addirittura era come un dio. Ma lei non ha voluto e nonostante la sua giovanissima età si è lasciata uccidere pur di non tradire Gesù a cui voleva dedicare tutta la sua vita.

Per la sua semplicità e la sua purezza d'animo nei quadri è sempre raffigurata con un agnellino, simbolo di mitezza e sopportazione.

5. Un po' di attività

C'è chi porta al collo un ciondolo, o una catenina a cui è affezionato. Forse c'è la foto di una persona cara.

Noi vorremmo che il nome di Gesù fosse impresso, come stampato, nel nostro cuore per parlarci sempre di Lui.

Allora scriviamo il nome Gesù, così, con le quattro lettere maiuscole in verticale:

G
E
S
U

e troviamo quattro parole che ci possano fare il ritratto di Gesù e anche quello dei bambini della nostra età che, come Agnese, vogliono comportarsi come Gesù.

La risposta può essere:

GENEROSITA'
ESEMPIO
SILENZIO
UMILTA'

Questo giochetto si chiama acrostico: sono quattro parole le cui iniziali ne formano un'altra.

Leggendole, abbiamo quasi un ritratto di Gesù e nello stesso tempo ci ricordano come fare per assomigliargli.

Potete provare a inventarne altre, ad esempio con il nome AGNESE:

A = AMICIZIA
G = GRATUITA'
N = NATURALEZZA
E = ESSENZIALITA'
S = SINCERITA'
E = EUCARISTIA

Vogliamo assomigliare a lei? Sappiamo come fare.

6. Riflettiamo e poniamoci qualche domanda.

Abbiamo detto, dunque, che il mondo è come un libro dove ogni giorno

compie quindi il raggiungimento della santità. Nello stesso tempo è anche rivelazione della nostra stessa identità cioè di quello che siamo chiamati ad essere e dello stile in cui siamo chiamati a realizzarlo.

Ma qual è lo stile di Dio?

“ L'uomo guarda all'apparenza, il Signore guarda il cuore ”

Leggendo il 1 Libro di Samuele al capitolo 16,4 - 13 scopriremo insieme ai ragazzi che quando il profeta Samuele è inviato da Dio a scegliere ed ungerne il nuovo Re tra i figli di Iesse, Davide non è neppure presente perché è colui che per età (era l'ultimo dei fratelli) nella mentalità ebraica non riveste importanza, non ha alcun peso nelle decisioni della famiglia, non incarna alcuna delle qualità che gli uomini ritengono necessarie ad un re (forza, autorità, esperienza, coraggio...), ma è semplicemente un ragazzino il cui compito è quello di pascolare le pecore: la più umile delle mansioni. Il Signore tuttavia non guarda all'apparenza, ma al cuore e l'ultimo diventa il primo, lo scartato viene unto re. L'uomo si lascia impressionare e condizionare dall'esteriorità, Dio si mette in contatto col cuore, ne legge desideri ed intenzioni, paure e rigidità ed al cuore rivolge la Sua proposta trasformando, con l'azione dello Spirito, le debolezze umane nella Sua forza. Chiama un vecchio (Abramo), chiama un balbuziente (Mosè), chiama un ragazzo (Davide), chiama un inascoltato (il profeta Ezechiele) perché attraverso la loro debolezza e grazie alla loro fiducia in Lui, la Sua potenza si manifesti.

Ancora di più appare evidente questo criterio di scelta di Dio nell'episodio dello scontro tra Davide e Golia. (1 Samuele, 17,40 - 51). Ovvero: il gigante possente, il guerriero, il "bullo" dinanzi all'adolescente ancora acerbo, ma di bell'aspetto e raffinato suonatore di cetra; l'uno armato sino ai denti, l'altro con una fionda e cinque sassi, ma "corazzato" dalla fiducia nel Signore che lo manda ad affrontare ciò che terrorizza i "grandi", i guerrieri esperti di lotta e combattimenti corpo a corpo.

Dio ama agire nell'impotenza e nella debolezza dell'uomo, ma soprattutto ama chi si fida così tanto di Lui da sfidare l'impossibile (vedi Maria).

Varie le piste di riflessione da affrontare nel gruppo:

Innanzitutto siamo dei "ricercati" tanto desiderati e amati. C'è un Padre che costantemente è alla ricerca di una nostra risposta di amore, di un sì fiducioso.

Sussidio di animazione vocazionale per fanciulli di 1° / 2° media che utilizzano

“ Sarete miei testimoni”

LA CHIAMATA



Incontro primo anno

Davide: la vocazione come autenticità

Il tema portante di “Sarete miei testimoni” è il progetto di amore di Dio che si realizza nella storia, nelle nostre vite, nella Chiesa.

Le prime tre unità del catechismo, ci portano a scoprire questo disegno attraverso le vicende umane di Abramo, Mosè, Davide, dei Profeti, fino alla realizzazione completa del piano di salvezza in Gesù Cristo. Ogni personaggio riceve una “chiamata” diversa come diversa è la sua risposta e i tempi e i modi di realizzarla.

Partendo proprio da uno di questi personaggi, Davide, possiamo aiutare i ragazzi del primo anno in preparazione alla S. Cresima a comprendere che questo progetto divino si intreccia nel tessuto quotidiano delle loro esistenze ed educarli a leggere negli avvenimenti della loro vita l'azione dello Spirito Santo.

La vocazione è rispondere alla chiamata del Padre per realizzare nella nostra vita il progetto di amore che Lui ha su di noi: in questo cammino si

possiamo leggere qualcosa di nuovo.

Creando il mondo, Dio ha preparato uno scenario, come a teatro lo sfondo di una scena rappresentata, poi ha messo anche i protagonisti, i personaggi di una storia.

Se leggiamo un libro, leggiamo quello che lo scrittore ha voluto raccontarci: una storia, una favola, una testimonianza di vita vissuta. E quando arriviamo all'ultima pagina, la storia finisce lì.

Nel libro della creazione, invece, Dio ha dato tanta libertà ai suoi personaggi, da lasciarli recitare la loro storia, senza costrizioni, secondo i loro desideri.

I personaggi della creazione siamo noi, tutte le persone che hanno vissuto, vivono e vivranno.

Siete capaci di fare un bel disegno con un grande prato e sopra scriverci, come fossero tanti fiori, i vostri nomi, quelli dei vostri genitori, fratelli, amici...? Ecco i personaggi sulla scena del mondo!

Una storia a lieto fine...la nostra!

Per essere sicuro che la storia abbia un lieto fine, cioè vada a finire bene, Dio ha già in mente come dovrebbe essere la storia del mondo e manda ai suoi personaggi tante indicazioni perchè scelgano di vivere come lui sa che è meglio per loro.

Per ognuno ha pensato una vocazione, cioè una scelta di vita dove poter costruire qualcosa di bello e unico, in base alle capacità e ai doni di ognuno.

Attenti al suggeritore!

In teatro, quando gli attori recitano, c'è un suggeritore, una persona che non si vede e che, sottovoce, ricorda le parole che dovranno dire, se per caso le dimenticassero.

Nella vita degli uomini ci possono essere tanti suggeritori, buoni o meno buoni. C'è chi cerca di consigliarti cose buone, chi cerca di convincerti a fare cose sbagliate.

Attenti a scegliere il suggeritore giusto!

Di suggeritori buoni ce ne sono tanti: i genitori, i catechisti, i sacerdoti, gli insegnanti. Per il cristiano c'è un suggeritore infallibile: lo Spirito Santo, l'amore di Dio stesso che non può far altro che indicarci cose buone.

Ascoltiamo i consigli di Dio che parla a noi nella preghiera, o ci invita a lasciarci guidare da persone sagge e buone come i genitori, il confessore, gli amici veri.

In questo modo, piano piano, l'Amore di Dio che vuole per noi cose belle e grandi, ci farà scoprire qual è la strada che ha pensato per noi, la nostra vocazione.

Vocazione: è la chiamata di Dio a scegliere quella che è la strada migliore per noi.

Chi sa spiegare con parole semplici che cos'è la vocazione?

...ognuno può dare la sua definizione...

Riassumendo:

Dio è come uno scrittore

Ha scritto un libro tutto particolare in cui i personaggi possono "inventare" la loro parte, ispirandosi al pensiero di Dio stesso.

Nei libri i personaggi non possono cambiare niente e anche loro non cambiano. Sono così, come l'autore ha deciso.

Nel libro del mondo, i personaggi possono in ogni momento migliorare e diventare sempre più simili a Dio, l'autore che li ha creati e amati.

7. Uno slogan finale per non dimenticare:

In Dio ogni cosa è bella e grande



sacerdote pagano, dopo la morte della madre, fu affidata ad una balia cristiana che allevò segretamente la bambina nella sua religione. Quando ritornò alla casa del padre manifestò la sua fede e venne cacciata di casa. Un governatore romano della provincia la chiese in sposa, ma Margherita rifiutò con grande fermezza e coraggio perché già aveva offerto completamente a Cristo la sua vita ed essa stessa. Così venne condannata a morte e morì a soli 15 anni.

Attività di rielaborazione di quanto appreso

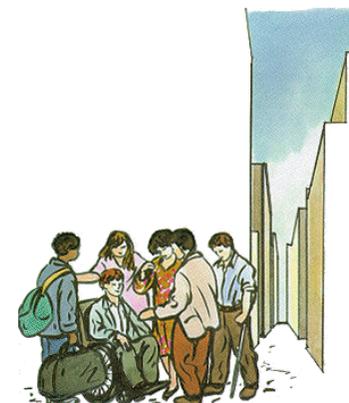
Drammatizzazione della vicenda terrena di S. Margherita .

Oppure : breve adorazione silenziosa del Crocifisso, immagine viva della nostra chiamata alla donazione.

Slogan finale

"C'è amore più grande di chi dà la vita per i propri amici?"

"Nei miei gesti d'amore c'è Gesù".



Incontro secondo anno Non c'è amore più grande

Il dono della vita che Gesù fa sulla Croce, prendendo su di sé tutto il peso dei peccati degli uomini, apre la strada a tutti gli altri doni che riceviamo e che siamo chiamati a riconoscere e ad esserne a Lui grati.

Lettura di un brano evangelico fra questi proposti
(a scelta del catechista) :

Gv 10, 11 – 17; Lc 22, 19 – 20 : Lc 22, 39 – 46; Lc 23, 26 – 46; Lc 24, 1 – 9

Dopo che i fanciulli hanno celebrato la prima Comunione sono ora anche chiamati a vedere nella "memoria della Passione, Morte e Resurrezione di Cristo, il senso più profondo della nostra vocazione cristiana : il dono totale di sé" nella ordinarietà della vita quotidiana, oggi, e, in seguito, nella capacità di scelte definitive e totali (sacerdozio, vita consacrata, matrimonio).

Ma c'è un gradino più alto ancora a cui il catechista può condurre i fanciulli: la Resurrezione, che è il culmine della chiamata che Cristo riceve dal Padre, è anche il culmine della risposta che l'uomo può dare : "seguire Gesù è già essere partecipi dell'immortalità" alla quale il fanciullo sa di essere chiamato con il Battesimo.

A pag 112 del catechismo "Venite con me" c'è il passo ancora ulteriore per procedere nel cammino della sequela: siamo già nell'immortalità perché anche noi siamo fin da ora dei "risorti", perché Gesù Risorto è sempre con noi attraverso il dono dello Spirito Santo.

Lasciarsi accompagnare da esso, come fecero i Discepoli, significa vivere una vita "santa".

Per questo anno di catechismo che prelude alla adolescenza si può proporre una figura di "santa adolescente" come, per esempio, S. Margherita di Antiochia, ragazza martire per la sua fede e per il suo unico centro di vita: Gesù.

Presentiamo in breve la sua storia, ma ogni catechista può ampliarla a proprio piacimento per sottolineare aspetti che ritiene interessanti.

Santa Margherita nacque ad Antiochia nel 275 e morì nel 290. Figlia di un

Incontro secondo anno Una storia da scrivere

Obiettivo

Riconoscere qual è il compito a cui Dio chiama ciascuno: e questa è una storia ancora da scrivere.

1. Leggiamo nel catechismo:

"In famiglia, ogni giorno, possiamo imparare ad amare" (pag. 147)

"Preghiamo al mattino...alla sera...ogni cosa che facciamo diventa preghiera" (pag. 153)

Qual è il messaggio?

Volersi bene e pregare sono due mezzi per avvicinarci a Dio e capire che cosa Lui vuole dirci.

2. Spostiamoci ora sul vangelo.

"Chi ha orecchi, intenda" (Mt 13,9)

Così ha detto Gesù a quelli che lo seguivano.

Non basta avere le orecchie, non basta sentire, ma bisogna fare bene attenzione per capire tante cose. Bisogna ascoltare.

3. Sviluppiamo il nostro tema

Che differenza c'è tra **sentire e ascoltare**?

E poi ci domandiamo:

Come faccio a capire quello che Dio vuole da me?

Io non sento quello che mi dice...

Secondo te, come faccio a "connettermi" con Dio?

Ci vuole una password...

Se per esempio gli diciamo: "Ti voglio bene", questa potrebbe essere una password. Pian piano Dio ci aiuterà a capire tante cose.

In che modo?

Senza che quasi ce ne accorgiamo può farcele capire durante la giornata, in quello che succede intorno a noi, o nelle parole di papà e mamma, degli insegnanti, dei catechisti.

4. I santi

Oggi andiamo a cercare non un santo, ma addirittura due, che sono stati bambini come voi e si sono tanto donati al Signore da offrire la vita.

Chi sono?

Sono Francesco e Giacinta Marto, due fratellini portoghesi che un giorno mentre erano nei campi con la cugina Lucia, nella località di Fatima, quasi cento anni fa, nel 1917, hanno visto la Madonna.

Avevano soltanto 8 e 9 anni. A loro Maria ha chiesto di pregare molto per la conversione dei peccatori, cioè per le persone che si comportavano male perchè cambiassero vita e diventassero buone.

Dopo poco tempo sono morti tutti e due di broncopolmonite.

Hanno vissuto così poco, eppure la loro vita è stata illuminata dalla luce della Madonna che li aspettava in cielo e noi ancora oggi li ricordiamo come esempio di fede e di bontà.

Che cosa vuol dire prenderli come esempio?

Vuol dire cercare di fare le cose come le hanno fatte loro o come le farebbero loro se fossero oggi qui, bambini come voi.

5. Un po' di attività

Oggi facciamo un disegno.

Il titolo è: ***I passi di Giacinta e Francesco***

Disegniamo delle orme. Sono quelle dei passi dei due pastorelli, che formano come una strada.

Che cosa insegna Maria a tutti noi, come a loro?

- L'ubbidienza
- La pazienza
- La dolcezza

nelle catacombe, ma, dopo aver consegnato l'Eucaristia, morì per le gravi ferite che aveva ricevuto.

Attività di rielaborazione di quanto appreso

"Drammatizzazione" delle Chiamate lette nei Vangeli: i pescatori del lago, Levi, il giovane ricco e anche della vicenda di S. Tarcisio. I personaggi possono essere assegnati ai bambini del gruppo, lasciando l'interpretazione alla loro libera creatività, dopo l'assimilazione della loro vicenda.

Slogan finale e riassuntivo

"Gesù ti chiama ad essere santo!"

Rispondigli: "Eccomi, Signore! Che cosa vuoi che io faccia?"



Lettura di un brano evangelico tra i seguenti proposti, a scelta del catechista: Mc 1, 16 – 20 Lc 5, 27 – 32 Mt 19, 16 – 22 Lc 18, 16 – 17

Il catechista solleciti e stimoli "atteggiamenti di vigile ascolto" della volontà di Dio e di Gesù che si mostra nella vita di ogni giorno e negli eventi che ci si trova a vivere nel quotidiano, oltre che nell'ascolto della Parola e nella preghiera.

Il catechista coltivi anche "atteggiamenti di fiducia" verso ciò che il fanciullo avverte come "chiamate" e lo educi a non temere di dare "risposte generose" e a trovare la forza e il coraggio per tutto ciò nella S. Messa e nella preghiera.

I pescatori del lago lasciano le reti, il mestiere, il padre, tutto; Levi abbandona il suo banchetto di esattore, la sua vecchia vita e cambia strada, si converte: la sua risposta si origina da un atto di fede in Colui che chiama e quindi permette di cambiare strada perché fa rispondere con fiducia a Chi ha chiamato. Ed Egli chiama tutti, i bambini con particolare amore.

Per ciascuno c'è un tempo in cui Dio manifesta chiaramente la sua chiamata: la S. Messa, da presentarsi, proprio nell'anno della Prima Comunione, come chiamata ad ascoltare il Risorto e a vivere con Lui.

La prima e più grande "chiamata", che è per tutti, è quella "alla Santità". Anche i bambini sono chiamati ad essere "Santi" e lo possono diventare, come attestano i molti santi della storia del Cristianesimo. La santità del bambino si vive nell'adempimento dei propri compiti, nel fare il proprio dovere quotidiano e nel vivere semplicemente con amore.

La figura di "Santo bambino" che è opportuno presentare nell'anno della Prima Comunione, è quella di S. Tarcisio, protettore dei chierichetti.

Presentiamo in breve la sua storia, ma ciascun catechista può arricchirla con la ricerca di ulteriori notizie.

La sua vicenda si svolse a Roma attorno all'anno 250. il suo nome lo indica originario di Tarso. In questo tempo molti cristiani erano rinchiusi nelle carceri, in attesa del martirio. Il giovane Tarcisio si offrì di portare loro l'Eucaristia. Lungo la strada fu assalito da alcuni ragazzi pagani che volevano portargli via il vaso in cui erano conservate le Ostie; lo picchiarono con violenza, ma egli difese il suo prezioso tesoro con tutte le forze. Salvato da un soldato cristiano che passava per la strada, venne condotto

- Il perdono
- La bontà
- La preghiera
- Il sacrificio

In ogni orma scriviamo una di queste belle qualità.

Questa è la strada per il paradiso. Se cerchiamo di mettere i nostri piedi dentro a quelle orme ecco che andiamo dritti verso Gesù.

6. Riflettiamo e poniamoci qualche domanda.

Scoprire... questo verbo è interessante e entusiasmante.

Chi ha scoperto l'America?

Chi ha scoperto come si possono curare tante malattie?

Chi ha scoperto come fare per costruire un computer?

Ci sono stati tanti scienziati, studiosi, esploratori che hanno studiato, inventato, scoperto tutto quello che noi abbiamo oggi a nostra disposizione.

E non è finita qui.

Ogni giorno qualcuno scopre cose nuove.

Ma noi, siamo capaci di scoprire qualcosa?

Certamente sì. Forse non diventeremo famosi per questo ma importanti di sicuro.

Diventeremo importanti non per le persone che ci vedono ma per Dio, se scopriremo **la nostra strada**. E quella non la può scoprire un altro: è solo nostra, **è una nostra esclusiva**.

Non ci vogliono microscopi, macchinari o telescopi ma basta sviluppare bene la vista e l'udito del nostro cuore, dove Dio parla.

Per Dio ogni persona è importante

Per ogni persona Dio ha in mente un progetto

La persona che riconosce quello che Dio vuole da lei, e lo fa, realizza il progetto di Dio

Riassumendo:

Dio è come un architetto

Ha fatto un suo progetto

Per realizzarlo si è affidato a tanti collaboratori

Siamo noi!

Ognuno fa la sua parte. Io non potrei fare quello che fa un altro, né lui potrebbe svolgere il mio compito.

Se non faccio la mia parte, non solo il progetto di Dio rimane incompleto, ma io stesso non mi sento soddisfatto.

Sarei come un razzo costruito per andare sulla luna che, invece, decide di andare sott'acqua a fare il sottomarino. Non è stato fatto per quello, non funziona, arrugginisce.

Se invece punta verso l'alto arriva vicino alle stelle e vede tante meraviglie che non immaginava.

7. Uno slogan finale per non dimenticare

Sulle orme di Gesù è più facile trovare la strada



Sussidio di animazione vocazionale per bambini di 4° / 5° elementare che utilizzano

“Venite con me”

IN CAMMINO

Vieni e seguimi

Non c'è amore più grande



Il catechismo “Venite con me” si rivolge ai fanciulli di nove, dieci anni e ha, nel suo complesso, un andamento vocazionale: in esso si coltivano gli atteggiamenti di sequela e di discepolato. La vita cristiana è infatti qui presentata come chiamata a camminare al seguito del Maestro, per vivere come Lui e collaborare con Lui ad edificare il Regno di Dio. Tutto il cammino vocazionale è ritmato sul cammino stesso di Gesù da Cafarnao, dove chiama Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni, verso Gerusalemme, dove tutto si compie con la risposta definitiva al progetto a cui il Padre ha chiamato il Figlio: la donazione totale per amore dell'umanità.

Incontro primo anno

Vieni e seguimi

L'incontro si può ispirare alla Prima Unità “ Vieni e seguimi ”(pag 11-16 del Catechismo). Essa è interamente vocazionale : presenta alcune chiamate di Gesù, cogliendole nel vivo dei Vangeli. Richiama all'attenzione e alla disponibilità ad accogliere la chiamata, fidandosi di Dio e di Gesù che chiama : ciò chiede la risposta del figlio, animato dalla fiducia di avvertire il Padre sempre vicino.